



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

# Economia e Gestione della Banca

Prof. Fabrizio Santoboni

## ***NON-PERFORMING LOANS***

Luigi Iannilli





# Agenda

- I. Introduzione**
- II. La definizione dei *Non-Performing Loans***
- III. Le modalità di gestione degli NPLs**
- IV. I tassi di recupero degli NPLs**
- V. Il pricing degli NPLs**
- VI. Linee Guida BCE sugli NPLs**
- VII. Linee Guida Banca d'Italia sugli NPLs**
- VIII. L'Addendum alle Linee Guida BCE e proposta Commissione Europea**



## art. 10 del T.U.B.

**L'attività bancaria consiste nella raccolta di risparmio tra il pubblico e nell'esercizio del credito**

- L'esercizio dell'attività creditizia espone la banca al **rischio di credito**, che rappresenta un rischio tipico dell'attività bancaria
- Nell'esercizio dell'attività creditizia, compito della banca è **monitorare l'andamento dei finanziamenti** accordati per verificare «*lo stato di salute del credito*»
- Secondo una prima e generica classificazione, i crediti possono essere suddivisi in due categorie:
  - Crediti in bonis 
  - **Non-performing loans** (crediti deteriorati) 

## **Cosa sono i crediti deteriorati?**

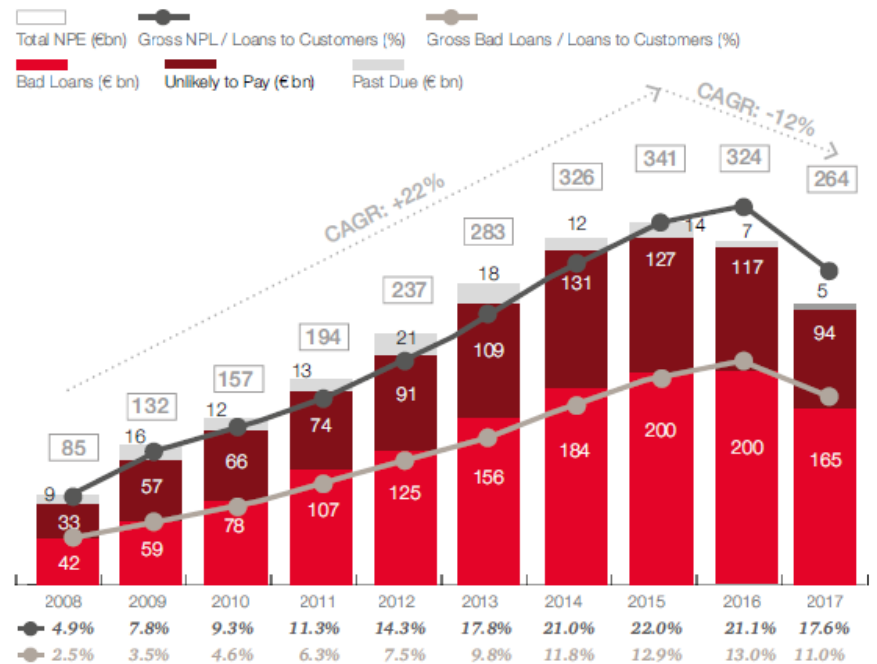
I crediti deteriorati (*non-performing loans*) sono **crediti delle banche** (mutui, finanziamenti, prestiti) che i **debitori non riescono più a ripagare regolarmente o del tutto**. Si tratta in pratica di crediti delle banche per i quali la **riscossione è incerta** sia in termini di rispetto della **scadenza** sia per l'**ammontare** delle esposizione di capitale

- I crediti deteriorati si suddividono in:
  - Sofferenze (*Bad Loans*)
  - Inadempienze probabili (*Unlikely to Pay – UTP*)
  - Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*Past Due*)



## Perché vi è stato un aumento degli NPLs?

Il progressivo deterioramento del credito nel tempo e, di conseguenza, l'incremento degli NPLs è stato dovuto a 3 fattori: **lunga fase di recessione** *post* crisi del 2008, **illiquidità del mercato** secondario degli NPLs e **inefficienza dei processi giudiziari** e lentezza dei tempi di recupero



Source: PwC analysis data of Bollettino Statistico di Banca d'Italia and ABI Monthly Outlook  
Data referred to the Italian Banking system only (excluded Cassa Depositi e Prestiti).



## II. La definizione dei Non-Performing Loans 1/9

La crescita dei crediti deteriorati ha reso il tema di centrale rilevanza non solo per le banche, ma anche per le **Autorità**, le quali, nel 2013, sono intervenute a livello normativo per **uniformare il concetto** di *non-performing loans* tra i vari paesi dell'Unione Europea, ognuno dei quali presentava una **definizione differente**

2013

Molteplici definizioni di NPLs



Unica definizione a livello EU – EBA ITS



### La definizione italiana

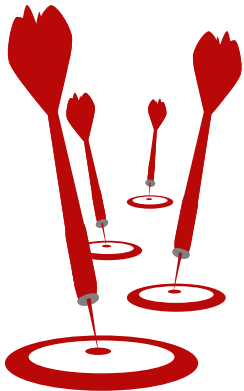
- In Italia, prima del 2013, i crediti deteriorati, secondo le indicazioni previste all'interno della matrice dei conti, venivano classificati in **quattro distinte categorie**:
  1. *Sofferenze (o crediti in sofferenza)*
  2. *Partite incagliate (o incagli)*
  3. *Esposizioni ristrutturate (o crediti ristrutturati)*
  4. *Esposizioni scadute e/o sconfinanti*
- La classificazione in una delle quattro categorie variava a seconda delle **caratteristiche del credito**, nonché della tipologia di **problemi** ad esso connessi

### La definizione italiana

- Le **sofferenze** (o crediti in sofferenza) sono crediti nei confronti di un soggetto in stato di **default** o in situazioni equiparabili
- Sono da considerare sofferenze le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (lo stato di insolvenza può sussistere anche qualora non sia stato accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita della banca
- Tale categoria rappresenta l'area con le anomalie maggiori e il più alto livello di patologia, costituendo la **categoria più critica tra i deteriorati**; pertanto, può essere utilizzato come un utile **indicatore e strumento di analisi del grado di deterioramento** della complessiva qualità dei crediti erogati dalla banca



## La nuova definizione dell'EBA



### EBA FINAL draft Implementing Technical Standards

On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013

- La definizione regolamentare di credito deteriorato è **attualmente** disciplinata dalle disposizioni introdotte a livello comunitario dall'**EBA**
- Il processo di **omogeneizzazione** condotto dell'EBA risale al **2013** e culmina con la pubblicazione del documento EBA «*Final Draft Implementing Technical Standards On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013*»

### **La nuova definizione dell'EBA**

- L'obiettivo dell'EBA è quello di rendere i bilanci delle banche europee, e nello specifico l'attivo patrimoniale, ancor più **confrontabili** tra di loro. Prima dell'intervento dell'EBA, infatti, era **impraticabile** non solo il confronto tra i volumi di NPLs, ma anche la comparazione e l'analisi delle banche dei diversi paesi
- L'elemento chiave che ha portato all'introduzione dei nuovi standard tecnici è stato il **Comprehensive Assessment**



ASSET QUALITY REVIEW

COMPREHENSIVE ASSESSMENT  
STRESS TEST MANUAL

### La nuova definizione dell'EBA

- In Italia, le novità introdotte dall'EBA vengono recepite con la **Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (Fascicolo «Matrice dei conti») - 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015**
- L'attuale classificazione delle attività finanziarie deteriorate prevede due categorie:
  - *Non-Performing Exposures* (NPEs), ossia le esposizioni creditizie deteriorate che si suddividono in: sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate
  - *Non-Performing Exposures with forbearance measures*, ossia le esposizioni oggetto di concessioni (in tal caso la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento della concessione o la concessione comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati)

### **La nuova definizione dell'EBA**

- La categoria delle esposizioni *non-performing* (NPEs) è **separata** in modo netto da quella delle esposizioni *performing*
- Diversamente, le esposizioni *forborne*, ossia quelle per le quali è stata concessa una *forbearance measure* (esposizioni oggetto di concessioni), possono essere identificate sia tra le *performing* che tra le *non-performing*
- Con riferimento alla classificazione italiana, vengono rimosse le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate

### La nuova definizione dell'EBA

- Esistono **due condizioni necessarie** che un'esposizione deve soddisfare per essere inserita **all'interno delle NPEs** (l'esposizione può soddisfare entrambe o anche una sola delle due condizioni):
  1. il perdurare di uno scaduto (*past-due*) per oltre **90 giorni** – da intendersi continuativo e non cumulabile per periodi intermedi parziali
  2. si ritiene che il soggetto finanziato non sia in grado di fare fronte integralmente agli obblighi assunti senza che venga realizzato un collaterale, indipendentemente dal ritardo nel pagamento
- Le **inadempienze probabili** (UTP), rappresentano una delle novità più importanti introdotte dagli ITS. Rientrano in tale categoria le esposizioni per le quali la **banca ritiene improbabile** che il debitore sia in grado di adempiere integralmente (capitale e/o interessi) agli obblighi assunti senza che si faccia ricorso ad azioni come l'escussione delle garanzie

### La nuova definizione dell'EBA

- Le **Forbearance**, ossia le esposizioni oggetto di concessioni, sono:
  - le *Non-Performing Exposures with forbearance measures*
  - le *Forborne performing exposures*
- Si parla di **concessione riconosciuta** al debitore quando si verificano, congiuntamente o anche alternativamente, le seguenti condizioni:
  - una **modifica dei termini e condizioni del contratto originario**, che il debitore non è in grado di rispettare a ragione del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente capacità a servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione
  - un **rifinanziamento totale ovvero parziale di un debito problematico**, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria

- La crescita dei crediti deteriorati ha implicato impatti rilevanti all'interno delle banche, che hanno riguardato **sia gli equilibri gestionali**, in primis l'equilibrio economico e la redditività che, a causa delle rettifiche su crediti ed dell'incapacità di assorbire le perdite da parte delle banche, sono stati gli aspetti più colpiti, **sia gli aspetti di organizzazione interna alle banche**
- Le banche, nel corso degli ultimi anni, hanno sviluppato strategie per **contrastare la crescita** dei crediti deteriorati e finalizzate a **gestire efficacemente** ed in modo tempestivo tali crediti. La gestione del credito, pertanto, è divenuta una delle **tematiche più importanti** e centrali all'interno di ogni singola banca



- La gestione dei crediti deteriorati poggia su **due principali strategie** che possono essere implementate dalle banche:
  - a) La **gestione interna**, che si caratterizza per tecniche di gestione le quali prevedono che il credito rimanga iscritto nell'attivo patrimoniale. Tra queste tecniche gestionali rientrano:
    - a) *gestione in house tout court*
    - b) *outsourcing o servicing interno*
    - c) *outsourcing o servicing esterno*
  - b) La **gestione esterna**, la quale implica il trasferimento dei crediti e pertanto la cancellazione degli stessi dal bilancio. Le principali strategie di gestione esterna sono:
    - a) *cartolarizzazione*
    - b) *cessione ad una Asset Management Company (AMC)*



## La gestione interna

La gestione interna rappresenta una strategia che implica il **mantenimento in bilancio** dei crediti deteriorati. Tale strategia, pertanto, non ha come obiettivo quello di cedere i crediti a soggetti terzi, bensì quello di **massimizzare il valore recuperabile** dai crediti mediante una gestione in prima linea

- **La gestione in house**: tecnica di gestione diretta dei deteriorati da parte della banca
- **L'outsourcing o servicing interno**: tecnica di gestione che prevede la creazione di un'entità ad hoc, la quale, dotata di personalità giuridica e controllata direttamente dalla banca, si focalizza attentamente sulla gestione degli NPLs
- **L'outsourcing o servicing esterno**: tecnica di gestione con la quale la banca delega la gestione dei crediti deteriorati, per suo conto e in suo nome, ad un soggetto terzo. Con il *servicing* esterno, la banca esternalizza la gestione dei deteriorati, senza che vi sia la cessione diretta dei crediti

Si parla, pertanto, di gestione interna quando, indipendentemente da chi svolge l'attività di gestione e monitoraggio, i crediti deteriorati rimangono in possesso ed iscritti nello Stato Patrimoniale della banca creditrice



## La gestione esterna

Le gestione esterna è una tecnica che comporta lo smobilizzo dei crediti deteriorati da parte della banca. Sono due le modalità mediante le quali può avvenire tale smobilizzo:

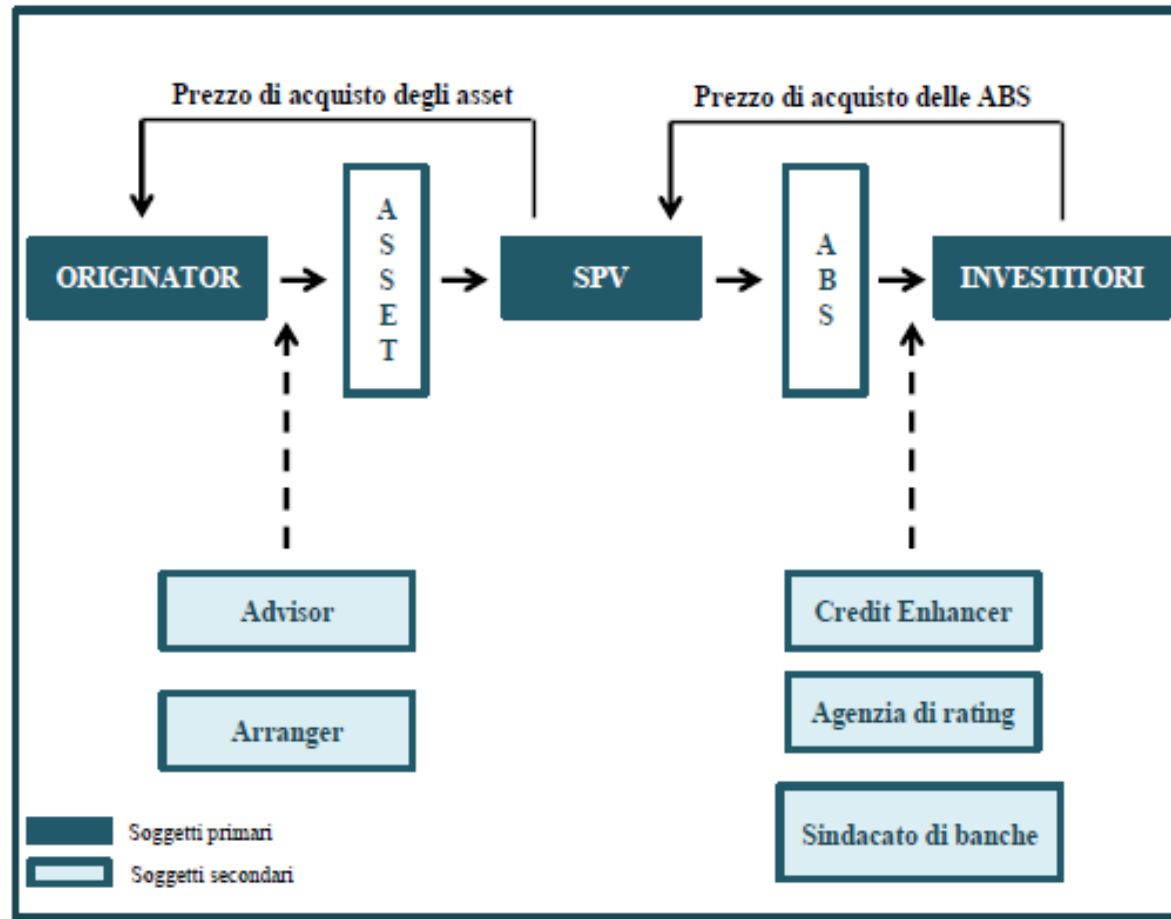
- 1. la cartolarizzazione del credito**
- 2. la cessione del credito ad una Asset Management Company (AMC)**

- Nello scegliere una di queste due modalità di gestione esterna, la banca decide di **eliminare contabilmente** il credito dal bilancio, il quale, di conseguenza, non viene più iscritto nell'attivo patrimoniale
- Questa tecnica di gestione è, in termini strategici, opposta alla gestione interna. La differenza principale riguarda sicuramente il mantenimento o meno del credito iscritto in bilancio

## La gestione esterna

- La **cartolarizzazione** è una tecnica finanziaria che permette di **trasferire al mercato** attività illiquide o il rischio associato a tali attività
- Secondo **Banca d'Italia**, *“A fini prudenziali per operazioni di cartolarizzazione si intendono le operazioni che riguardano una o più attività per le quali si realizzi la segmentazione (tranching) del profilo di rischio di credito in due o più parti (tranches) che hanno differente grado di subordinazione nel sopportare le perdite sulle attività cartolarizzate»*
- Esistono due diverse tipologie di cartolarizzazione:
  1. **Cartolarizzazione tradizionale**
  2. **Cartolarizzazione sintetica**

## La gestione esterna

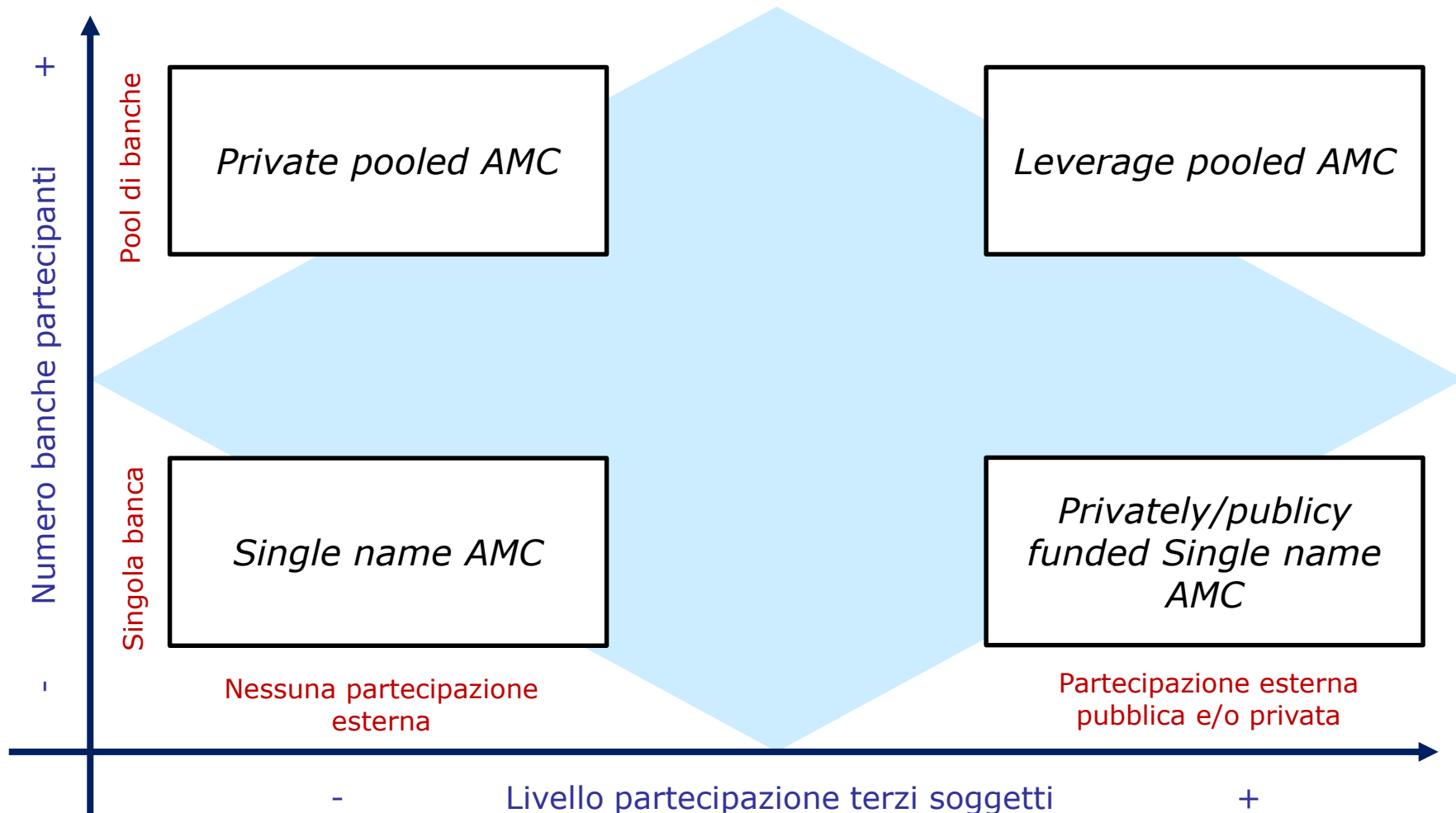


## La gestione esterna

- L'**Asset Management Company (AMC)** è un'istituzione che acquista gli *asset* problematici posseduti dalle banche, al fine di **ripulirne i bilanci**. Il trasferimento delle attività travagliate ad un'altra entità consente alle banche di concentrare le loro attenzioni sulle attività sane. L'intervento dell'AMC intende **ripristinare la stabilità del sistema bancario**, quando l'ammontare dei deteriorati è notevole e opprime l'attività creditizia. Un'efficiente AMC potrebbe essere un'ottima soluzione, ma non sempre la procedura per costituirlo è semplice
- L'AMC, quindi, è una soluzione necessaria quando le banche, a causa della notevole presenza di *asset* non performanti nei propri bilanci, non sono in grado di supportare, attraverso l'attività creditizia, **l'economia reale**

# III. Le modalità di gestione degli NPLs

## La gestione esterna



## La gestione esterna

### *Le possibili tipologie di AMC*

- **Single Name AMC:** entità di gestione degli NPLs realizzata a livello di singola banca e senza contributo/supporto di terzi
- **Privately/publicly funded Single name AMC:** entità di gestione degli NPLs a livello di singola banca, ma con apertura al privato o supporto pubblico
- **Leveraged pooled AMC:** *bad bank* di sistema, la quale acquista gli NPLs da una molteplicità di banche ed è finanziata/partecipata dallo Stato in misura più o meno importante. Rappresenta la tipologia di *bad bank* comunemente considerata
- **Private pooled AMC:** *bad bank* di sistema, ma senza il supporto pubblico. Non utilizzata come soluzione a crisi finanziarie

## La gestione esterna

- Nella processo di costruzione della *bad bank*, è necessario individuare degli obiettivi fondamentali da perseguire, al fine di limitare le potenziali perdite future che la *bad bank* potrebbe incontrare. I principali obiettivi che dovrebbero essere perseguiti sono:
  - Ripristinare la stabilità finanziaria
  - Superare e rimuovere il problema del *credit crunch*
  - Tutelare i contribuenti
  - Dare un chiaro segnale, nonché una lezione, alle banche e ai loro manager
- L'istituzione della *bad bank* non è un processo semplice. Esistono diversi ostacoli da affrontare. Gli ostacoli principali sono:
  - *Asset pricing*
  - *Governance* della *bad bank*
  - Gestione degli *asset* trasferiti
  - Durata della *bad bank*





## *I tassi di recupero sulle sofferenze*

I tassi di recupero delle sofferenze sono influenzati da 3 fattori:

- **Presenza/assenza di garanzie reali**
- **Tipologia di debitore**
- **Anzianità del credito**

### *Presenza/assenza di garanzie reali*

- I tassi di recupero presentano valori maggiori se i crediti sono assistiti da garanzie reali (pegno, ipoteca e privilegio)
- Il tasso di recupero medio su tale tipologia di posizioni è del 53% contro il 34% delle altre posizioni
- Esiste una relazione positiva tra l'ammontare finanziamenti e la presenza di garanzie reali; in assenza di quest'ultime vengono concessi per di più crediti al consumo di minore importo

# IV. I tassi di recupero degli NPLs

3/8

## Presenza/assenza di garanzie reali

**Tav. A3 – Tassi di recupero per tipologia di garanzie: posizioni assistite da garanzie reali vs altre posizioni**  
(numero di posizioni, milioni di euro e valori percentuali)

Anno di uscita	TOTALE		di cui:				di cui:			
	Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse		Tasso di recupero (%)	in presenza di garanzie reali		Tasso di recupero (%)	in assenza di garanzie reali		
		Importo (€/mln)	Numero		Importo (€/mln)	Numero		Importo (€/mln)	Numero	
2006	48,0	9.039	198.588	61,6	3.038	18.707	41,1	6.001	179.881	
2007	46,0	8.742	161.209	60,3	2.690	16.617	39,6	6.051	144.592	
2008	44,4	6.580	123.615	55,7	2.752	13.183	36,2	3.828	110.432	
2009	49,3	6.109	133.976	60,6	2.698	13.544	40,3	3.411	120.432	
2010	48,6	6.667	128.168	58,6	2.564	12.539	42,4	4.103	115.629	
2011	45,4	8.718	145.538	55,2	3.706	13.672	38,2	5.012	131.866	
2012	49,0	7.472	128.653	60	3.111	14.858	41,2	4.361	113.795	
2013	45,5	7.683	112.331	57,6	3.060	13.154	37,5	4.623	99.177	
2014	34,0	13.613	287.685	45,6	5.469	23.942	26,2	8.144	263.743	
2015	35,4	13.258	257.965	45,1	5.221	19.352	29,2	8.038	238.613	
2016	34,5	16.712	278.584	47,2	7.777	24.174	23,4	8.936	254.410	
<b>Totale</b>		<b>104.593</b>	<b>1.956.312</b>		<b>42.086</b>	<b>183.742</b>		<b>62.508</b>	<b>1.772.570</b>	
<b>Media</b>	<b>41,8</b>	<b>9.508</b>	<b>177.847</b>	<b>53,1</b>	<b>3.826</b>	<b>16.704</b>	<b>34,2</b>	<b>5.683</b>	<b>161.143</b>	

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi

Fonte: Banca d'Italia

27



### Tipologia del debitore

- I tassi di recupero sui crediti in sofferenza verso imprese non finanziarie è stato in media pari al 39% nel periodo considerato, nettamente al di sotto del tasso di recupero per le famiglie (51%)
- 2014 → calo dei tassi di recupero a causa della cessione di portafogli composti da posizioni di piccola/media dimensione, con anzianità elevata, non coperte da garanzie reali e quasi integralmente svalutate

# IV. I tassi di recupero degli NPLs

5/8

## Tipologia del debitore

Tav. A4 – Tassi di recupero per tipologia di debitore  
(numero di posizioni, milioni di euro e valori percentuali)

Anno di uscita	TOTALE		di cui: imprese		di cui: famiglie				
	Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse		Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse		Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse	
		Importo (€/mln)	Numero		Importo (€/mln)	Numero		Importo (€/mln)	Numero
2006	48,0	9.039	198.588	43,7	6.555	76.415	59,2	2.484	122.173
2007	46,0	8.742	161.209	41,8	6.510	66.183	58,2	2.231	95.026
2008	44,4	6.580	123.615	40,8	5.029	46.749	55,9	1.551	76.866
2009	49,3	6.109	133.976	44,9	4.594	46.278	62,6	1.515	87.698
2010	48,6	6.667	128.168	46,5	5.135	47.265	55,8	1.532	80.903
2011	45,4	8.718	145.538	41,9	7.100	55.902	60,7	1.618	89.636
2012	49,0	7.472	128.653	44,6	5.807	52.589	64,5	1.666	76.064
2013	45,5	7.683	112.331	41	5.948	47.467	61,2	1.735	64.864
2014	34,0	13.613	287.685	32,5	9.852	87.755	37,9	3.760	199.930
2015	35,4	13.258	257.965	34,3	10.222	89.519	39,4	3.036	168.446
2016	34,5	16.712	278.584	33,6	12.996	95.545	37,6	3.716	183.039
<b>Totale</b>		<b>104.593</b>	<b>1.956.312</b>		<b>79.748</b>	<b>711.667</b>		<b>24.844</b>	<b>1.244.645</b>
<b>Media</b>	<b>41,8</b>	<b>9.508</b>	<b>177.847</b>	<b>39,1</b>	<b>7.250</b>	<b>64.697</b>	<b>50,6</b>	<b>2.259</b>	<b>113.150</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi

Fonte: Banca d'Italia

29



# IV. I tassi di recupero degli NPLs

6/8

## Tipologia del debitore

Tav. A5 – FAMIGLIE: tassi di recupero totali, sulle posizioni assistite da garanzie reali e su quelle cedute a terzi  
(numero di posizioni, milioni di euro e valori percentuali)

Anno di uscita	TOTALE FAMIGLIE			di cui: in presenza di garanzie reali			di cui: cedute a terzi		
	Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse		Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse		Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse	
		Importo (€/mln)	Numero		Importo (€/mln)	Numero		Importo (€/mln)	Numero
2006	59,2	2.486	122.235	76,6	885	10.510	28,2	100	10.499
2007	58,2	2.234	95.087	74,2	830	9.558	28,3	265	15.690
2008	55,9	1.562	77.192	74,5	645	7.441	34	97	9.542
2009	62,7	1.518	87.828	74,2	734	7.602	30,5	114	11.754
2010	55,9	1.536	81.134	75,4	703	7.001	28,7	85	15.941
2011	60,7	1.622	89.960	74,1	749	7.108	21,7	98	13.182
2012	64,6	1.675	76.430	78,8	830	8.190	37,8	300	16.043
2013	61,2	1.739	65.087	73,1	917	7.566	21,9	120	10.250
2014	38,0	3.769	200.326	50,7	1.578	13.834	23,5	755	23.583
2015	39,4	3.041	168.676	52,3	1.281	10.345	21,4	885	38.712
2016	37,6	3.716	183.039	58,4	1.555	12.844	19,9	1.956	130.923
<b>Totale</b>		<b>24.844</b>	<b>1.244.645</b>		<b>10.679</b>	<b>101.538</b>		<b>4.776</b>	<b>296.119</b>
<b>Media</b>	<b>50,6</b>	<b>2.259</b>	<b>113.150</b>	<b>66,3</b>	<b>971</b>	<b>9.231</b>	<b>23,3</b>	<b>434</b>	<b>26.920</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi

Fonte: Banca d'Italia

30



# IV. I tassi di recupero degli NPLs

7/8

## Tipologia del debitore

Tav. A6 – IMPRESE: tassi di recupero totali, sulle posizioni assistite da garanzie reali e su quelle cedute a terzi  
(numero di posizioni, milioni di euro e valori percentuali)

Anno di uscita	TOTALE IMPRESE			di cui: in presenza di garanzie reali			di cui: cedute a terzi		
	Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse		Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse		Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse	
		Importo (€/mln)	Numero		Importo (€/mln)	Numero		Importo (€/mln)	Numero
2006	43,7	6.555	76.415	55,5	2.154	8.215	31,9	137	4.780
2007	41,8	6.510	66.183	54,2	1.863	7.073	20,5	1.035	9.578
2008	40,8	5.029	46.749	50	2.114	5.967	39	264	3.749
2009	44,9	4.594	46.278	55,6	1.966	5.968	27,4	103	4.589
2010	46,5	5.135	47.265	52,2	1.863	5.545	25,9	129	3.799
2011	41,9	7.100	55.902	50,4	2.958	6.573	24,5	180	4.678
2012	44,6	5.807	52.589	53,2	2.285	6.695	27,8	984	10.417
2013	41,0	5.948	47.467	51,1	2.144	5.599	24,6	335	5.504
2014	32,5	9.852	87.755	43,5	3.894	10.175	22,3	3.402	23.381
2015	34,3	10.222	89.519	42,8	3.943	9.064	20,1	4.225	38.426
2016	33,6	12.996	95.545	44,4	6.222	11.330	24,7	5.599	47.735
<b>Totale</b>		<b>79.748</b>	<b>711.667</b>		<b>31.406</b>	<b>82.204</b>		<b>16.393</b>	<b>156.636</b>
<b>Media</b>	<b>39,1</b>	<b>7.250</b>	<b>64.697</b>	<b>48,6</b>	<b>2.855</b>	<b>7.473</b>	<b>23,3</b>	<b>1.490</b>	<b>14.240</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi

Fonte: Banca d'Italia

31



## Anzianità del credito

- Relazione inversa tra tassi di recupero sulle sofferenze ed anzianità del credito: maggiore è la permanenza delle posizioni nei bilanci delle banche, minore diventa il tasso di recupero sul credito

**Tav. A7 – Tassi di recupero per anzianità delle sofferenze chiuse**  
(valori percentuali)

Tempo di recupero	TOTALE	di cui: presenza di una garanzia reale	di cui: assenza di garanzie reali	di cui: imprese	di cui: famiglie
< 1 anno	<b>58,4</b>	75,2	49,9	58,1	59,0
tra 1 e 2 anni	<b>47,0</b>	58,2	39,1	45,8	50,3
tra 2 e 3 anni	<b>49,3</b>	63,5	40,2	45,7	59,5
tra 3 e 4 anni	<b>43,8</b>	56,1	36,0	39,5	58,3
tra 4 e 5 anni	<b>40,6</b>	49,1	32,6	37,1	52,4
tra 5 e 6 anni	<b>38,4</b>	48,8	30,0	34,8	50,3
Oltre 6 anni	<b>29,6</b>	38,8	23,1	27,5	37,8

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi

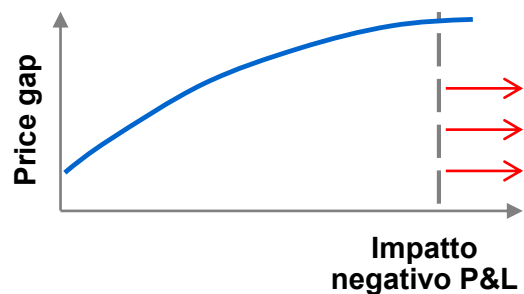
Fonte: Banca d'Italia



# V. Il pricing degli NPLs

Il «pricing» degli NPLs assume una rilevanza chiave rispetto a due temi tra di loro collegati:

- **la redditività bancaria:** un eccessivo «price gap» (differenza tra il valore di bilancio ed il valore di cessione del credito) potrebbe impattare in maniera ampiamente negativa sul risultato d'esercizio e di conseguenza sugli indicatori patrimoniali



- **la creazione di un efficiente mercato secondario degli NPLs:** questo eccessivo «price gap» potrebbe rendere le banche poco propense alla cessione degli NPLs, contribuendo così alla creazione di un mercato secondario degli stessi fortemente inefficiente

## La creazione di portafogli NPLs

- L'attività di *pricing* deve necessariamente essere preceduta dalla creazione di diversi **portafogli omogenei** di NPLs. I principali elementi di discriminazione nella creazione di questi portafogli sono:
  - localizzazione delle esposizioni
  - tipologia di credito
  - settore di attività economica (famiglie, imprese, ecc.)
  - eventuali garanzie (valutate da soggetti terzi)
- Questa tipologia di valutazione, in ogni caso, avviene diversamente per:
  - **grandi esposizioni**: la valutazione viene effettuata in maniera separata per ogni singola esposizione
  - **piccole esposizioni**: la valutazione viene effettuata a seguito di adeguate «clusterizzazioni»

## Analisi dei fattori incidenti sul pricing degli NPLs

- Lo IAS 39 prima e l'IFRS 9 a partire dal 1/1/2018 impongono alle banche, ai fini del trattamento contabile dei crediti, di utilizzare il criterio del «**costo ammortizzato**». Ciò comporta che il «*gross book value*» GBV di un credito corrisponda a:

$$GBV = \sum_{t=1}^n \frac{FC_t}{(1+r)^t}$$

*I principi contabili impongono di utilizzare il «tasso effettivo di rendimento»*

- Al verificarsi del «*credit event*», la banca deve procedere alla **svalutazione** del credito stesso. L'IFRS 9 impone la valutazione, per la stima della perdita attesa, di:
  - **Probability of Default (PD)**
  - **Loss Given Default (LGD)**
  - **Exposure At Default (EAD)**

## V. Il pricing degli NPLs

4/9

- Dopo aver valutato la perdita attesa in questa logica «*forward-looking*», determinando così dei **nuovi flussi di cassa  $FC'$** , si deve tener conto di un **nuovo tempo di recupero  $N$**  per gli stessi, ovviamente superiore a quello originariamente previsto da contratto
- Si passa così alla valutazione del «*net book value*», corrispondente al nuovo valore di bilancio tenuto conto delle svalutazione effettuate

$$NBV = \sum_{t=1}^N \frac{FC'_t}{(1+r)^t}$$

- **Punto chiave**: in questa nuova valutazione il tasso utilizzato per scontare i flussi di cassa è speculare a quello utilizzato nel calcolo del GBV e consiste nel tasso di rendimento effettivo previsto contrattualmente

36



## V. Il pricing degli NPLs

5/9

- **L'acquirente** del portafoglio di NPLs valuta le diverse esposizioni attraverso un'attualizzazione dei flussi di cassa che **differisce** da quella posta in essere dalla banca

$$\text{Pricing investitore} = \sum_{t=1}^N \frac{FC_t}{(1 + IRR)^t}$$

- I principali elementi che contribuiscono quindi alla formazione del «*price gap*» sono:
  - il **tasso IRR** utilizzato dall'investitore: questo è di gran lunga superiore al tasso di rendimento effettivo utilizzato nelle valutazioni della banca. Ciò a causa essenzialmente del basso *leverage* e dell'avversione al rischio del soggetto investitore
  - collegata al tasso IRR, di cruciale importanza è la **qualità dell'informazione** relativa ai crediti oggetto della cessione
  - i **diversi costi** che riguardano la gestione di tale portafoglio (es. costo del *servicing*). I principi contabili internazionali impongono alle banche di tener conto dei costi indiretti di gestione solo nell'anno in cui questi vengono sostenuti, laddove i diversi investitori ne tengono conto al momento della valutazione

37



## V. Il pricing degli NPLs

6/9

- Il «*price gap*» creato da questi essenziali elementi è inoltre influenzato in maniera direttamente proporzionale dal **tempo necessario per il recupero** dei *cash flows* attesi. Questo, secondo una stima di Banca d'Italia, potrebbe influenzare il valore di mercato negli NPLs in proporzioni simili:

Recovery time (years)*	Price
1	36.3
2	29.8
3	24.4
4	19.8
5	16.1
6	12.9

Fonte: Banca d'Italia

38



## Esempio di pricing

Ipotesi :

- **GBV = 100**
- Credito parzialmente garantito (garanzia reale)
- Banca ed investitore hanno le stesse aspettative sui *cash flows*
- Il *cash flow* atteso è unico pari a 47, corrispondenti al ricavato della vendita del bene in garanzia (al netto dei diversi costi)
- Tempo atteso di recupero pari a 4 anni

# V. Il pricing degli NPLs

8/9

## Esempio di pricing

Bad loan valuation		Bank	Bank with con indirect costs	Investor's IRR 15%	Investor's IRR 25%
Assumptions		(1)	(2)	(3)	(4)
Gross book value (GBV)	(a)	100	100	100	100
Expected value collected at maturity (from sale of guarantee and other)	(b)	47	47	47	47
Time remaining to collection of cash flow (years)	(c)	4	4	4	4
Average weighted cost of liabilities (investor's IRR)	(d)	Not applicable	Not applicable	15%	25%
Indirect costs	(e)	0%	6%	6%	6%
Average cash flow discounting rate	(i)	4%	4%	15%	25%
Results					
Discounted cash flow	$(j=b/(1+i)^c)$	40.2	40.2	26.9	19.3
Indirect costs	$(k=e*b)$	0	2.8	2.8	2.8
Book value (bank's NBV); price (for investor)	$(l=j-k)$	40.2	37.4	24.1	16.4
Expected loss on position (coverage ratio)	$(m=a-l)$	59.8	62.6	-	-

Fonte: Banca d'Italia

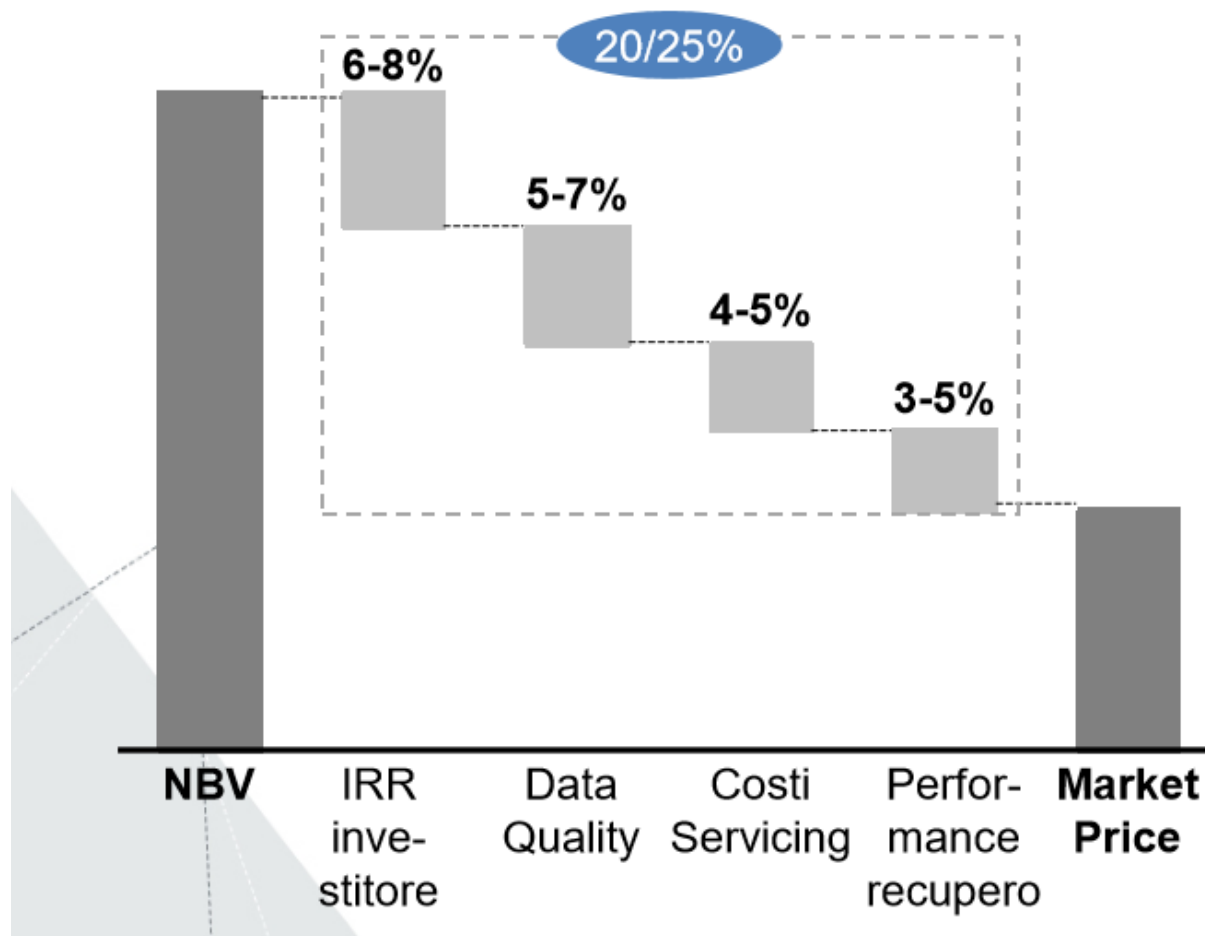
40





# V. Il pricing degli NPLs

***Stima peso percentuale di ogni componente sul «price gap»***



Fonte: Bain & Company



# VI. Linee Guida BCE sugli NPLs

1/2



Linee guida per le banche  
sui crediti deteriorati (NPL)

Il 12 settembre 2016 la Banca Centrale Europea (BCE) ha avviato una consultazione pubblica intitolata «*Draft guidance to banks on nonperforming loans*». Il documento forniva raccomandazioni alle banche sul tema dei crediti deteriorati ed illustrava una serie di *best practice* da adottare nella gestione dei *Non Performing Loans*. Queste indicazioni sono state sviluppate in continuità con il processo di riduzione del livello dei crediti deteriorati avviato a seguito della valutazione approfondita degli attivi bancari del 2014 (*Asset Quality Review*)



Il 20 marzo 2017, al termine del periodo di consultazione, la BCE ha pubblicato la versione definitiva del documento «*Guidance to banks on non-performing loans*» che chiarisce ulteriormente il perimetro di applicazione delle linee guida, le aspettative della vigilanza ed i tempi di attuazione. Le linee guida sono applicabili a decorrere dalla data di pubblicazione e verranno integrate nel *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*.

42



## I contenuti

	Ambito	Descrizione
1	<b>Strategia di gestione degli NPL</b>	Individuazione di una NPL Strategy (da integrare nel <i>business plan</i> , nel RAF, nell'ICAAP, ecc.) che prevede <i>target</i> e obiettivi di riduzione degli NPL Predisposizione di un 'Operational plan' per il raggiungimento degli obiettivi e continuo monitoraggio/ <i>reporting</i> interno ed esterno (JSTs)
2	<b>Governance e assetto operativo nella gestione degli NPL</b>	Attivazione di un modello operativo e di <i>governance</i> per la gestione degli NPL in termini di strutture, processi, procedure e infrastrutture tecniche
3	<b>Forbearance</b>	Descrizione di regole e criteri per l'attivazione/concessione di misure di <i>forbearance</i> 'viable' e processi di gestione/monitoraggio delle posizioni <i>forborne</i>
4	<b>Regole e criteri per la rilevazione degli NPL</b>	<i>Remarks</i> su regole e criteri per la classificazione dei crediti Non Performing ( <i>past due, unlikely to pay, bad loan, forborne, ecc.</i> ) e riconduzione logiche contabili vs gestionali vs <i>regulatory</i>
5	<b>Politiche di accantonamento e cancellazione degli NPL</b>	Individuazione dei criteri e delle misure da adottare in sede di accantonamento/ <i>write off</i> degli NPL anche in previsione dell'IFRS 9 <i>adoption</i>
6	<b>Valutazione delle garanzie immobiliari</b>	Definizione delle <i>best practice</i> in termini di processi e metodologie da adottare per la gestione/valutazione del <i>collateral</i>

# VII. Linee Guida Banca d'Italia sugli NPLs



## Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati



Gennaio 2018

In data 29 settembre 2017 la Banca d'Italia ha avviato una consultazione pubblica sul tema «*Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati*»

Il documento sintetizza le aspettative della vigilanza in materia di gestione, classificazione, monitoraggio e valutazione dei *Non Performing Loans* per le banche *Less Significant* (LSI). Le Linee Guida emanate dalla Banca d'Italia sono coerenti con la *Guidance* pubblicata dal *Single Supervisory Mechanism* (SSM) precedentemente rivolta alle banche *Significant*, alla quale le banche sono invitate a fare riferimento per gli aspetti operativi di dettaglio

In applicazione del principio di proporzionalità, sono previste alcune modifiche per tenere conto delle esigenze di maggiore semplicità dell'assetto organizzativo delle banche *Less Significant*. Le linee guida per le banche *Less Significant* sono state pubblicate dalla Banca d'Italia nel gennaio 2018 e i contenuti del documento ricalcano sostanzialmente quelli delle linee guida BCE

# VIII. L'Addendum alle Linee Guida BCE e proposta Commissione Europea

1/2

	Proposta Commissione Europea	Addendum BCE alle linee guida sui NPL <sup>(2)</sup>
<b>Natura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligatoria, una volta approvata dagli organi comunitari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aspettativa della BCE, non vincolante, ma costituisce la base del confronto con il regolatore</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte le istituzioni finanziarie dell'Unione Europea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzioni finanziarie c.d. 'Significant'</li> <li>• Istituzioni finanziarie con elevati livelli di NPL</li> </ul>
<b>Perimetro di applicazione e tempistiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crediti classificati a NPL derivanti da nuovi crediti erogati a partire dal 14 Marzo 2018<sup>(1)</sup></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crediti classificati da Performing a NPL dopo il 1° aprile 2018</li> </ul>
<b>Trattamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Misura in ambito Pillar 1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Misura in ambito Pillar 2</li> </ul>
<b>Livelli di accantonamento minimi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NPL <i>secured</i>: 100%<sup>(3)</sup> in 8 anni</li> <li>• NPL <i>unsecured</i>: 100%<sup>(3)</sup> in 2 anni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NPL <i>secured</i>: 100% in 7 anni</li> <li>• NPL <i>unsecured</i>: 100% in 2 anni</li> </ul>
<b>Impatti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deduzione del differenziale di Coverage direttamente dal patrimonio con impatti sul CET1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Differenziale di Coverage valutato nell'ambito del dialogo con il supervisore e potenzialmente incorporato nella 'SREP Decision' (potenziale SREP 'add-on')</li> </ul>
<b>Disclosure</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implicita essendo il differenziale di Coverage dedotto direttamente dal patrimonio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Suggesta in linea con le raccomandazioni fornite dall'Annex 7 delle NPL guidance dove viene richiesto alle banche di comunicare i livelli di copertura degli NPL per tipologia (<i>secured/unsecured</i>) e <i>vintage</i></li> </ul>

Note: (1): Rientrano nel perimetro di applicazione della normativa i crediti erogati prima del 14

Marzo 2018 per i quali, successivamente a tale data, la banca ha incrementato l'esposizione

(2) I write off parziali sono considerati assimilabili al provisioning e contribuiscono al Coverage

Ratio (3) Nel caso in cui le posizioni siano classificate a NPL ma non vi siano scaduti maggiori di 90 giorni allora il livello di accantonamento minimo è pari all'80%

45



# VIII. L'Addendum alle Linee Guida BCE e proposta Commissione Europea

2/2

Dettaglio delle progressioni di *provisioning*  
(proposta Commissione UE vs addendum BCE)

	Proposta Commissione Europea				Addendum BCE alle linee guida sui NPL <sup>(2)</sup>	
	NPL con esposizioni scadute > 90gg <sup>(1)</sup>		NPL con esposizioni scadute < 90gg <sup>(1)</sup>		NPL	
	Unsecured	Secured	Unsecured	Secured	Unsecured	Secured
Dopo 1 anni	35%	5%	28%	4%	0%	0%
Dopo 2 anni	100%	10%	80%	8%	100%	0%
Dopo 3 anni		17,5%		14%		40%
Dopo 4 anni		27,5%		22%		55%
Dopo 5 anni		40%		32%		70%
Dopo 6 anni		55%		44%		85%
Dopo 7 anni		75%		60%		100%
Dopo 8 anni		100%		80%		

*Note: (1) Nel caso in cui un'esposizione sia stata classificata a NPL per specifiche ragioni (es. trigger a UTP) senza avere oltre 90 giorni di scaduto e successivamente superasse i 90 giorni di scaduto allora sarà trattata come se fosse sempre con oltre 90 giorni di scaduto dalla data di passaggio a NPL. Se invece un'esposizione è classificata a NPL perché con scaduti superiori a 90 giorni dovrà essere sempre trattata in questo modo fino a quando cesserà di essere NPL. (2) I write off parziali sono considerati assimilabili al provisioning e contribuiscono al Coverage Ratio*

46

